

L' ARCOBALENO

Ti ho partorita quando gli alberi gemmavano perle
e l'erba era tenera e verde.
Un fiocco rosa sventolava alla nostra porta
come gardenia cullata dalla brezza.
Tu sorridevi alla primavera.
Ed io riempivo aiuole di rose dorate e gerbere arancio
per imprigionare il sole.
Ti ho amata di un amore grande come la terra.

Senza comprendere il tuo dolore d'adolescente
assistevo allo scorrere di torrenti d'inquietudine
dai tuoi occhi.
Quella sofferenza era per me tarlo che rode.
I mille dubbi: chiodi a scavare ferite.

In un cielo sempre più oscuro spiavo l'arrivo
della tempesta.
Non sapevo che ti apprestavi a morire.
Senza morte non c'è rinascita.
Ogni parto è preceduto dalle doglie.

Ti sei partorito all'alba di un giorno di luce.
Uscendo da un corpo che non ti apparteneva.
Adesso che nei tuoi occhi leggo mari quieti
la tranquillità mi abbraccia.
Stamani ho seminato fiori dai mille colori.
Perché nel nostro giardino sempre soggiorni
l'arcobaleno